



Settore

OLI MINERALI USATI

La filiera italiana del riciclo degli oli minerali si caratterizza, rispetto alle altre filiere del riciclo, per alcune peculiarità. Tratta un rifiuto estremamente pericoloso e cancerogeno, con alto effetto distruttivo per la fauna e flora, con un potenziale inquinante enorme sia dei terreni che delle acque dove l'olio usato si spande formando una pellicola di

dimensioni spropositate rispetto allo stesso quantitativo (2.000 m² per ogni kg). È la prima filiera di raccolta e rigenerazione in Europa e in Italia, nata oltre 40 anni fa, all'insegna di un antesignano principio di EPR (Extended Producer Responsibility). Il settore ha raggiunto, da alcuni anni, la circolarità completa, con una percentuale di

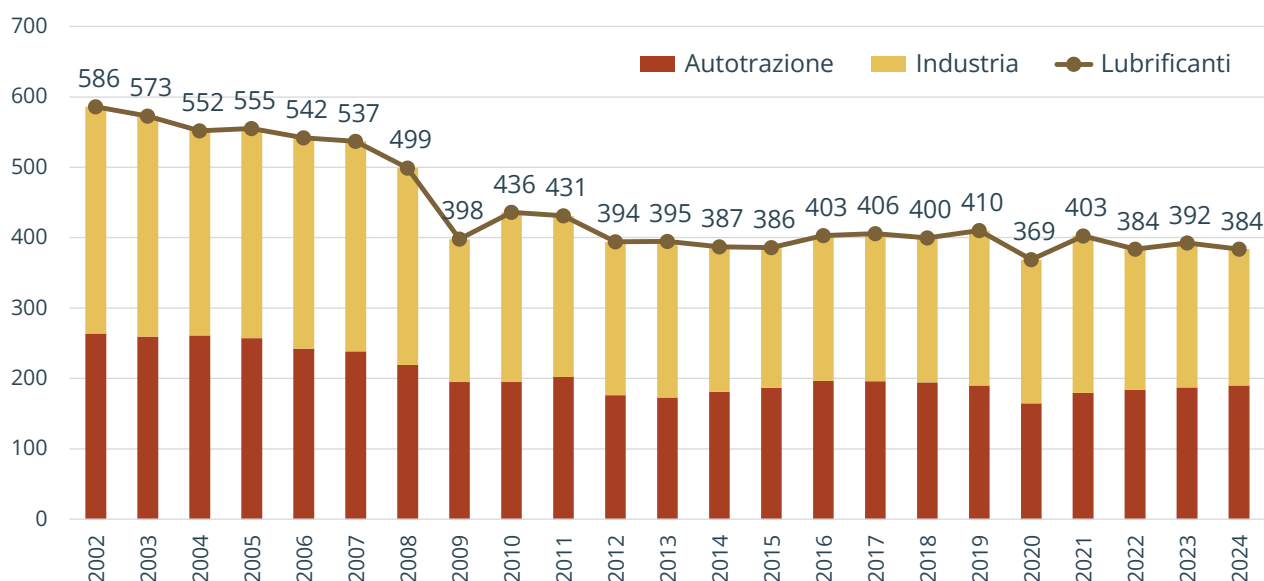
raccolta al 100% dell'olio raccogliibile e di avviato alla rigenerazione al 98%. Ha inoltre affrontato e risolto il tema della gestione della qualità nelle fasi di raccolta e selezione, sviluppando la capacità impiantistica di rigenerazione adeguata ai fabbisogni e di produrre un olio rigenerato di qualità equivalente a quello vergine.

Gli oli lubrificanti in Italia

Nel 2024 sono stati impiegate in Italia 384 kt di oli lubrificanti, ridistribuiti pressoché equamente tra quelli industriali (194 kt) e quelli per l'autotrazione (190 kt). L'utilizzo dei lubrificanti nel nostro Paese rimane

sostanzialmente stabile da almeno 10 anni, pur con le oscillazioni legate a crisi o riprese congiunturali. Il decennio precedente (2002-2012) aveva visto, per contro, una caduta dei consumi (di circa 1/3),

soprattutto a causa del continuo miglioramento tecnologico che, sia nell'industria che, ancor più, nell'autotrazione ha consentito tempi di sostituzione progressivamente più lunghi.

Figura 102 Fonte: MASE - Consumi petroliferi**Mercato dei lubrificanti in Italia, 2002-2024 (kt)**

La filiera del recupero degli oli usati in Italia

Sul piano del recupero e del riutilizzo, l'Italia è da sempre all'avanguardia in Europa, all'inizio sulla spinta della carenza di materie prime (la prima legge sugli oli usati è del 1940 in tempi di autarchia), quindi in virtù dell'economicità intrinseca del recupero stesso, dove una tecnologia via via migliore ha portato la qualità dell'olio rigenerato a coincidere con quella del lubrificante vergine da raffinazione del petrolio. Quest'ultimo fenomeno ha sicuramente radici molto forti in Italia (rispetto all'Europa), dove i 3 impianti oggi in uso, pur nati all'inizio degli anni '60, hanno continuato a evolversi proprio per assicurare la possibilità di riutilizzo a valle del trattamento con qualità sempre crescenti.

L'applicazione di alcuni principi ambientali come quello della gerarchia dei rifiuti, che pone la rigenerazione ben al di sopra di opzioni di valorizzazione energetica, ha

reso necessario, in Italia, l'organizzazione di una filiera di recupero (in capo al CONOU, fondato nel 1984) che garantisca il rispetto di tale gerarchia, con meccanismi di incentivazione e sostegno per garantire una raccolta esaustiva dell'olio usato e per favorire la priorità alla rigenerazione.

Da tutto ciò è poi derivata, per l'Italia, la leadership in Europa nel processo di raccolta, che copre oramai circa il 100% del raccogliibile, a fronte di un dato europeo del 82%; sempre in Italia, nel 2023, il 98% dell'olio usato raccolto è stato avviato a rigenerazione, mentre la media europea è attestata al 61%, destinando a combustione il restante 39%¹.

La struttura della filiera, che include i produttori del rifiuto, i raccoglitori, i rigeneratori e, da ultimo, eventuali smaltitori alternativi (di solito cementifici per la termovalorizzazione dell'olio non

rigenerabile), trova il suo punto di aggregazione, armonizzazione degli obiettivi, camera di compensazione nel CONOU.

I Concessionari (i Raccoglitori marchiati, fidelizzati e obbligati al rispetto di numerosi standard operativi, strutturali, qualitativi ed etici) sono 58 imprese che, peraltro, si occupano anche della raccolta di altri rifiuti.

I Rigeneratori sono 2, con 3 raffinerie, con una capacità certamente adeguata alle esigenze dell'attuale mercato di oli usati nonostante l'integrale applicazione della priorità alla rigenerazione effettuata dal CONOU.

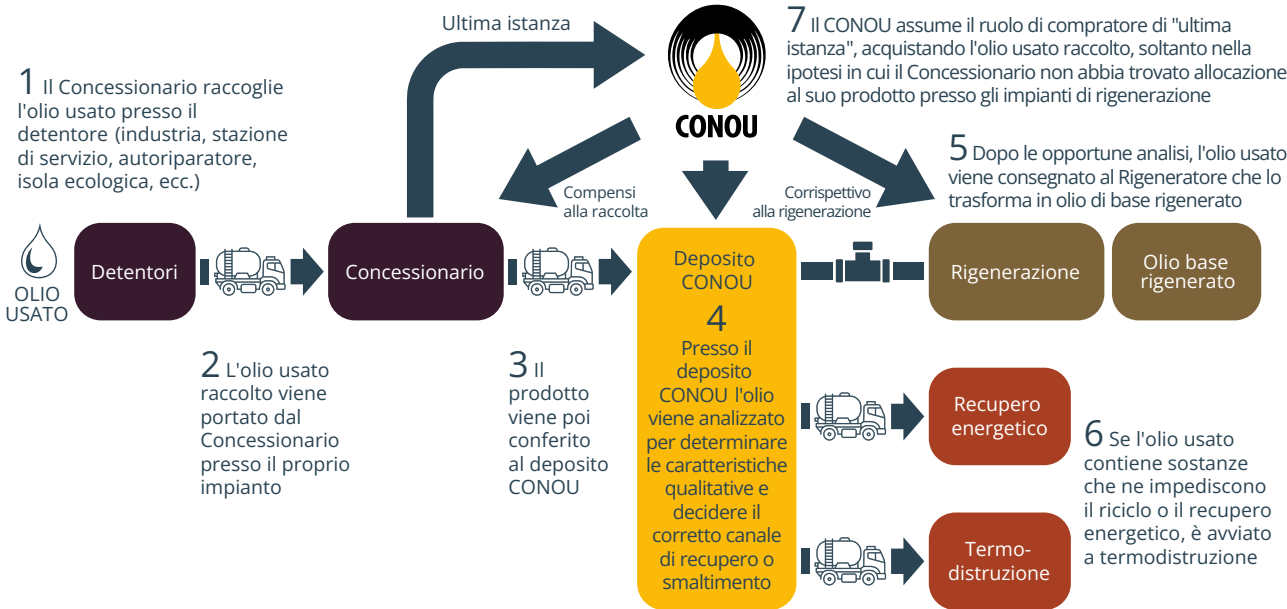
I Punti di Raccolta sono circa 103.000 (dato 2024), ovvero officine, concessionarie auto, fabbriche, ecc.

Alla compagine consortile aderiscono, oltre a raccoglitori e rigeneratori, le imprese del mercato lubrificanti (ovvero quelle

che importano o producono basi lubrificanti o che immettono al consumo o sostituiscono l'olio usato nei veicoli o macchinari), con un numero complessivo di oltre 1.000 consorziati nel 2024.

FIGURA 103 Fonte: Rapporto di Sostenibilità CONOU, 2024

Il sistema di raccolta e gestione degli oli usati del CONOU



La raccolta in Italia degli oli minerali usati

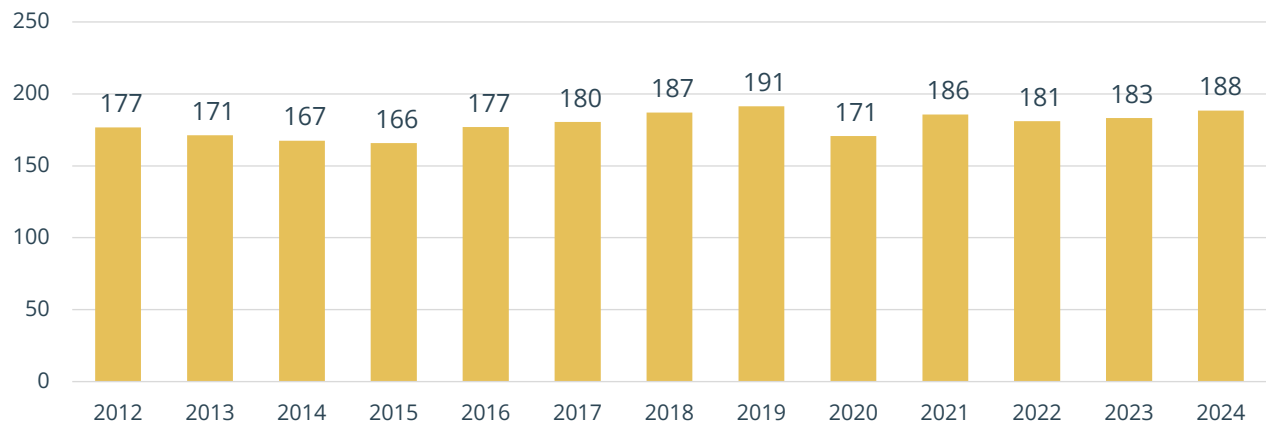
Delle 188 kt di oli usati raccolti nel sistema CONOU nel 2024, circa 185 kt sono state rese disponibili alle 2 imprese di rigenerazione della compagine consortile dotate in tutto di 3 impianti, dislocati al Nord in Lombardia, al Centro nel Lazio e al Sud in Campania, per una capacità installata complessi-

siva di 249 kt. Il trend dei quantitativi raccolti negli anni ha subito le variazioni indotte dal mercato dei lubrificanti finiti, registrando tuttavia, nell'ultimo decennio, comunque un lieve tasso di crescita. Nel corso del 2024 il tasso di raccolta degli oli minerali usati è ri-

sultato superiore al 47% dell'olio immesso al consumo. In media ogni italiano genera circa 3 kg/anno di olio usato, in modo variamente distribuito nel territorio nazionale, con prevalenza al Nord (ove il tessuto industriale aggiunge quantità importanti a quelle prodotte dalle officine).

FIGURA 104 Fonte: CONOU

Raccolta oli minerali usati in Italia, 2012-2024 (kt)



Il recupero degli oli minerali usati

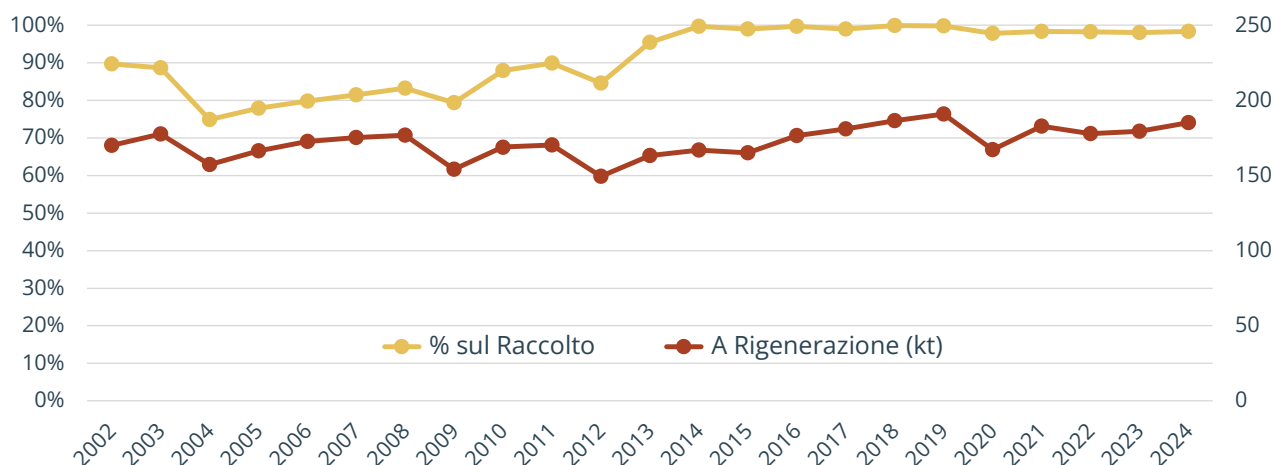
Il tasso di rigenerazione, inizialmente (2004-2010) ridottosi a causa del maggior recupero dell'olio da emulsioni (di peggiore qualità e di più difficile rigenerazione), si è

rapidamente risollevato agli attuali valori del 98%, a seguito degli sforzi sia del sistema di rigenerazione per assorbire volumi con qualità inferiore, sia del Consorzio per

garantire una ottimale gestione "a monte" della qualità, con un sostanziale azzeramento dei quantitativi destinati a combustione o termodistruzione.

FIGURA 105 Fonte: CONOU

Andamento delle quantità di oli usati rigenerati e tasso di rigenerazione, 2002-2024 (kt e %)



Gli economics della Filiera

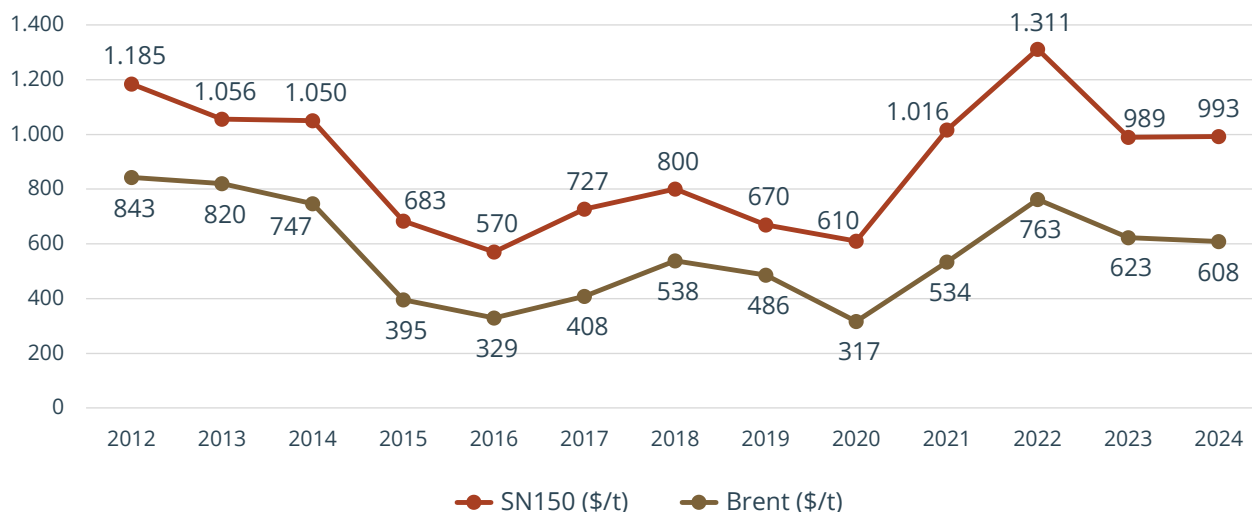
La Filiera di Raccolta e Rigenerazione (vista come un "unicum") trae le proprie risorse principalmente dal suo ricavo finale (la vendita sul mercato delle basi rigenerate per la produzione di nuovi lubrificanti)

e il contributo ambientale (quello che i produttori versano al CONOU per finanziare organizzazione e, soprattutto, incentivazioni). Le quotazioni delle basi lubrificanti (appunto, il ricavo finale della filie-

ra) hanno mantenuto livelli elevati negli ultimi 3-4 anni (influenzati dalle vicende della guerra in Ucraina e dalle sue conseguenze) seppure in coerenza con le evoluzioni del mercato del petrolio.

FIGURA 106 Fonte: CONOU

Quotazione basi Lubrificanti vs Quotazione Brent, 2012-2024 (\$/t)



Va aggiunto che le basi rigenerate sebbene tradizionalmente abbiano pagato un leggero pegno di prezzo (in passato circa l'8-10%) rispetto a quelle vergini, hanno via via azzerato questo gap, in quanto, da un lato, il mercato ha imparato a riconoscerne l'equivalenza prestazionale, almeno

per quelle Italiane, e, dall'altro, ha iniziato ad apprezzarne la valenza ambientale che esse apportano alle miscele tradizionali per la formulazione dei lubrificanti. Dopo il picco connesso all'esplosione della crisi Covid, il CONOU è riuscito a mantenere, sin dal settembre 2022, il valore del

contributo ambientale ai minimi storici dopo il 2014 (7 cents/kg), gestendo con attenzione i costi e i contratti nonché dedicandosi al recupero dell'evasione con grande determinazione. Dal 2024 il contributo è passato a 9 cents/kg, recuperando valori più sostenibili sulla base dei conti economici annuali.

Le sfide e le potenzialità del settore

Numerose sono le sfide che il CONOU deve fronteggiare attualmente, pur avendo raggiunto la stabilità della circolarità completa.

La proprietà delle imprese di raccolta sta cambiando il DNA della Filiera; nel 2009, solo 15 anni fa, il CONOU aveva 69 imprese Concessionarie, tutte a carattere familiare, con le caratteristiche dimensionali, finanziarie, gestionali e "psicologiche" che caratterizzano l'impresa familiare. Da allora la situazione si è evoluta, non solo in quanto uno dei rigeneratori ha operato acquisizioni a scopo di integrazione verticale, ma anche perché, in tempi più recenti, le imprese di raccolta sono divenute oggetto di desiderio di imprese integrate nei rifiuti, sia a capitale e gestione italiana che, recentissimamente, europei. Va detto, peraltro, che le imprese familiari originarie, giunte alla III generazione, possono risentire della crisi successoria che caratterizza questo tipo di aziende. Allo stato attuale il 29% dell'olio è raccolto da imprese che appartengono a gruppi, con le caratteristiche (politiche di investimento, management, strategie), pur variegate, che accomunano i gruppi a confronto con l'impresa familiare.

La qualità delle basi rigenerate è stata, come detto, la leva fondamentale per garantire la circolarità

piena che è stata realizzata. Ora si delineano iniziative, anche aggressive, per conseguire il "bollino di Rigeneratore CONOU" per impianti che non hanno le medesime caratteristiche. È fondamentale, a difesa della filiera, pur senza discriminare nessuno, tenere alta la bandiera degli standard di qualità, evitando, come in parte accaduto in Francia, di costruire un sistema di rigenerazione inadeguato alle esigenze del mercato. Proprio dalla Francia abbiamo ricevuto (ADEME) richiesta di condivisione dei nostri standard di qualità (in ingresso e, appunto, in uscita) ritenuti fondamentali per far crescere il tasso di rigenerazione del Paese, ora attestato, in modo insoddisfacente, al di sotto dell'80%.

Il contributo ambientale è la linfa vitale del sistema e pertanto, il Consorzio non può non continuare a difenderne la esazione, vuoi colpendo gli evasori nelle sedi opportune, vuoi ricercandoli tramite accordi con Istituzioni (ADM in primis) e utilizzo di banche dati, vuoi, da ultimo, individuando aziende presuntamente esenti e verificandone la consistenza con i principi della legge "madre" (Dlgs 152/06). Il lavoro in merito, in parte di concerto con Agenzia delle Dogane, in virtù di un accordo specifico, prosegue ininterrotto garantendo la repressione totale dell'evasione.

La digitalizzazione deve permeare sia l'attività consortile interna, sia quella delle aziende del consorzio, nella loro interazione con i produttori di rifiuto (che, ricordiamo, non pagano nulla per il ritiro dell'usato). Questa sfida è lanciata e il Consorzio si sta impegnando, memore anche del ruolo di supporto alle aziende di taglia e potenza finanziaria più piccole che, da sempre, ha svolto favorendo l'evoluzione, la standardizzazione e l'ammodernamento. L'APP per la Raccolta, domani utilizzabile anche per altri rifiuti, è in fase di diffusione fra aziende di raccolta e detentori.

La reportistica voluta dalla direttiva CSRD europea e la stessa concezione allargata di sostenibilità (non più solo ambiente, ma anche regole, governance, trasparenza...) impongono un grande lavoro non solo per essere in compliance agli obiettivi di reportistica, appunto, ma anche di revisione dei sistemi di gestione. Il controllo di gestione mensile sta facendo grandi passi avanti e oramai ha raggiunto, assieme al controllo del ciclo ordine-fattura, una copertura esaustiva e delle ns attività. Ultima nata, la certificazione sulla parità di genere, conseguita nel luglio del 2024, ci ha consentito un riesame critico dei modi di operare e gestire le risorse umane, aprendo comunque la strada a ulteriori miglioramenti.

Note

¹ 26.10.2023 COM (2023) RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Circolarità della gestione degli oli industriali e lubrificanti usati, minerali e sintetici, nell'UE.